

CERIGNOLA

ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Duomo 42, 71042 Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572 Fax: 0885.429490 E-mail: ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



L'annuncio è stato dato ieri alle 12 in Cattedrale da Cacucci: Fabio Ciollaro nuovo vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano

«Cammineremo tutti insieme seguendo Gesù»



Sopra, il nuovo vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, Fabio Ciollaro, finora vicario generale di Brindisi-Ostuni. A destra, l'annuncio dato ieri alle 12 da Cacucci in Cattedrale (Foto Belviso - Cerignola)



DI ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

Nella Cattedrale di Cerignola, alle ore 12 di ieri, è stato l'arcivescovo Francesco Cacucci, amministratore apostolico, a comunicare ai presbiteri, ai diaconi, ai religiosi e alle religiose, ai direttori degli uffici di Curia e ai numerosi fedeli, che papa Francesco ha nominato nuovo vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano monsignor Fabio Ciollaro, finora vicario generale dell'arcidiocesi di Brindisi-Ostuni.

«In questo tempo abbiamo incessantemente pregato il "grande Pastore" - ha affermato Cacucci - perché affidasse la nostra Chiesa che è in Cerignola-Ascoli Satriano ad un nuovo Vescovo "secondo il Suo cuore" (Ger 3,15). Ringraziamo il Signore che ci ha esaudito "al di là di ogni desiderio e di ogni merito" attraverso l'elezione, da parte di Papa Francesco, di Mons. Fabio Ciollaro, (...). È un esemplare sacerdote che, secondo le migliori tradizioni, continuerà a custodire, vigilare, guidare, governare questa bella Diocesi, quale successore del caro Mons. Luigi Renna». Nato nel 1961 a San Vito dei Normanni (Br), mons. Ciollaro, dopo aver concluso gli studi nel Pontificio Seminario Regionale «Pio XI» di Molfetta, è stato ordinato presbitero il

14 giugno 1986 nella Basilica Santa Maria della Vittoria, chiesa madre di San Vito. Ha conseguito il dottorato in Teologia al Teresianum di Roma. È stato vicario generale dell'arcidiocesi di Brindisi-Ostuni dall'8 settembre 2014 e parroco, per ventisei anni, in diverse comunità: Guagnano, San Vito dei Normanni, Brindisi e San Pancrazio Salentino. Educatore nel Seminario di Taranto, quindi rettore del Seminario Arcivescovile di Ostuni, ha guidato corsi di esercizi e ritiri spirituali per il clero, i religiosi, i seminaristi. È stato per dodici anni direttore dell'Ufficio Scuola e direttore dell'Ufficio Amministrativo

diocesano. Dal 2003 ha fatto parte del Consiglio Episcopale, del Collegio dei Consultori e del Consiglio Presbiterale. Docente di religione cattolica nel Liceo classico "Antonio Calamo" di Ostuni e in altre scuole statali, ha insegnato Teologia spirituale nell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Brindisi. È autore di varie pubblicazioni.

«Mi sono affidato al discernimento della Chiesa e ho dato la mia disponibilità», si legge nel primo messaggio di monsignor Ciollaro rivolto alla diocesi, ricordando che, «diverse volte nella mia vita, finora, mi è stato chiesto di andare in un luogo o in un altro, di svolgere un

servizio o un altro» e che «anche adesso è avvenuto così e ho accettato con semplicità». «Il caro monsignor Renna - continua il nuovo pastore della Chiesa locale - prima di partire per Catania, ha detto: "Chiedo a Maria che siate pronti ad amare, come me e più di me, il futuro pastore che vi guiderà". Ora che il nome del futuro pastore è stato annunciato, vi domando, come san Paolo ai Corinzi, "fatemi spazio nel vostro cuore!" (cf 2 Cor 7,2). Ci conosceremo e cammineremo insieme, seguendo il Signore Gesù».

È nella Pasqua ormai imminente che monsignor Ciollaro individua lo spazio e il tempo per incontrare il gregge affidatogli: «Nei prossimi giorni, come tutti i parroci, comincerò il giro degli ammalati (...). Poi mi immergerò nella Settimana Santa, ma nella preghiera mi ricorderò di voi ogni giorno. Allora, disponiamoci tutti a vivere bene il Triduo pasquale, centro dell'anno liturgico. La risurrezione di Cristo è il fondamento della nostra speranza e riempie di senso i nostri giorni, anche quelli più difficili e tribolati». Senza dimenticare, in conclusione, di chiedere un dono: «Aiutatemi con la vostra preghiera a saper diffondere il "Vangelo della gioia", come è missione di ogni vescovo, e ad essere in mezzo a voi araldo della Pasqua del Signore».

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

Memoria che si fa storia

Nel 150° di fondazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1872-2022) e nel 50° del trasferimento dell'istituto locale dagli ambienti di via Napoli nelle stanze dell'Opera «Buonsanti» (1972-2022), la comunità educante guidata da suor Francesca Bucci ha organizzato una Giornata di Studio su «Una memoria che si fa storia». Le Figlie di Maria Ausiliatrice a Cerignola: passione educativa tra ieri e oggi». Con la presenza di suor Carla Meschi-

ni, vicaria ispettoriale, e delle autorità ecclesiali e civili della cittadina foggiana, l'incontro culturale si terrà il 20 aprile 2022 alle ore 18 nell'Opera «Buonsanti» e sarà caratterizzato dagli interventi di suor Grazia Loparco, docente della Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione «Auxilium» (Roma) e di Angelo Giuseppe Dibisceglia, docente dell'Università Pontificia Salesiana (Roma) e della Facoltà Teologica Pugliese (Bari).

Giuseppe Galantino

Azione cattolica, sguardo sui migranti «Incontro all'altro per essere sinodali»

L'Azione cattolica diocesana, proponendo l'icona biblica «Fissi su di Lui» (Lc 4,14-21), con il Settore adulti attento ad approfondire le «Questioni di sguardo», si rivolge ai fratelli e alle sorelle che, costretti a migrare, si fanno interpreti di grandi drammi e testimoni di sogni coinvolgenti, senza dimenticare lo «Sguardo che ridona dignità» indirizzato verso quanti, nei nostri territori, esprimono un contemporaneo bisogno di attenzione e di amore.

Il 26 febbraio 2022, nel Centro educativo «Diorama» di Cerignola, moderati da Roberto Morra, membro dell'équipe diocesana di Ac, sono intervenuti, con mons. Vincenzo D'Ercole, assistente unitario del Settore Adulti di Ac, nonché segretario dell'équipe diocesana per il cammino sinodale, Giuseppe Leone, componente la Migrantes, e Giuseppe Russo, responsabile della progettazione sociale della Caritas diocesana. L'indifferenza e il silenzio ci renderebbero semplici spettatori, ha ricordato

il Leone, evidenziando come, nel nostro territorio, ci sono diverse strutture di accoglienza del Progetto «Sistema accoglienza e integrazione» (Sai), a Cerignola, Stomara e Candela, che hanno come obiettivo l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei migranti. Durante il suo intervento, Russo ha sottolineato che la Caritas è un organismo pastorale che promuove la testimonianza della carità con funzione pedagogica, e che guarda allo sviluppo integrale della persona, della giustizia sociale e della pace. Don Vincenzo ha invitato i presenti ad essere disponibili all'ascolto e a camminare insieme nella Chiesa, dopo una «conversione» capace di esprimere un volto unico: il cammino sinodale è ciò che Dio si aspetta da noi. Tutti siamo chiamati, quindi, a mettere in pratica la fraternità, accogliendo l'altro con fiducia. In tal senso, compito dell'Azione cattolica è sostenere i diritti e la dignità di ogni persona, ponendosi accanto all'altro per camminare insieme.

Marilena Netti



IDENTITÀ

«Saperi e sapori» Tramandare cultura e tradizioni del territorio

Domenica 13 marzo, nei locali della ProLoco di Candela, è stato presentato il progetto «Saperi e sapori». Con la partecipazione delle rappresentanze istituzionali e di un cospicuo pubblico, Benito Quaglia, referente territoriale dell'associazione, ha illustrato le diverse fasi dell'iniziativa che mira allo scambio fra generazioni di competenze e attività, ponendo al centro le fasce deboli. Il progetto prevede diverse realizzazioni: laboratorio di presepi pasquali di carta con l'Associazione italiana amici del presepio, cucina tradizionale, artigianato, tradizioni locali, assistenza informatica.

Antonio D'Acci

FORMAZIONE

Accogliere per integrare

In un'ottica europea, il 17 febbraio è partito in diocesi il corso di formazione «Buddy system: un approccio innovativo di inclusione dei migranti», rivolto a professionisti e volontari, che ha coinvolto circa venti partecipanti con l'obiettivo di creare una rete di contatti tra gli enti che si preoccupano dei migranti. La formazione è nata dal lavoro della partnership di MAM-Migrants for Migrants, un progetto Erasmus+ che ci vede coinvolti in partnership con Austria, Portogallo, Francia, Romania e Grecia e che punta a favorire un processo graduale di integrazione delle persone migranti, attraverso la metodologia del buddy system in un lavoro di formazione sinodale con relatori che lavorano con i migranti in tutta la diocesi. Per informazioni e approfondimenti collegarsi a www.migrants4migrants.eu.

Claudio Barboni

Adolescenti in ritiro quaresimale



I partecipanti all'incontro

Il tempo di Quaresima rappresenta per ogni cristiano un'occasione per intraprendere con maggiore ardore un profondo cammino di riflessione nella fede, con l'aiuto della preghiera, del digiuno, della carità. Per tale ragione, di anno in anno l'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile e vocazionale programma nel periodo quaresimale giornate di ritiro e di preghiera per i giovani, al fine di accompagnarli nel loro cammino spirituale.

Lo scorso 13 marzo, l'ufficio ha organizzato nella chiesa parrocchiale di Cristo Re il ritiro quaresimale per i giovanissimi, dai 13 ai 18 anni, sul tema «Continuerai a farti scegliere o finalmente sceglierai?». Oltre cinquanta gli adolescenti presenti, che hanno ascoltato le parole di don Salvatore Miscio, già direttore dell'Ufficio di pastorale

giovanile e vocazionale dell'arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, e assistente ecclesiale regionale per il settore giovani dell'Azione cattolica italiana. Don Miscio ha tenuto un'interessante catechesi sull'incontro di Gesù con la donna adultera, raccontato al capitolo ottavo del vangelo di Giovanni, quando, sotto lo sguardo incredulo di scribi e farisei che volevano lapidarla, rivolge parole di misericordia. A seguire, la celebrazione eucaristica presieduta da don Michele Murgolo, vicidirettore dell'Upg, e un momento di convivialità con pranzo a sacco. Un incontro, quello del 13 marzo, che è stato pensato e preparato appositamente per i giovani e che è stato accolto con entusiasmo da chi vi ha partecipato.

Rosanna Mastroserio

PASTORALE GIOVANILE

Dall'ascolto alla condivisione: «Ci stiamo!»

Si è svolta nella mattina di sabato 12 marzo 2022, nella basilica di San Nicola a Bari, una giornata dal titolo «Ci stiamo!» che ha visto giovani e vescovi delle diocesi pugliesi incontrarsi per vivere insieme all'insegna dell'ascolto reciproco, concretizzando a livello regionale, il cammino sinodale che le comunità ecclesiali stanno vivendo. Sono stati allestiti diciannove tavoli nella basilica, dove gli oltre cento giovani partecipanti designati, sei per ogni tavolo, si sono confrontati tra loro e con il vescovo presente, aiutati dal facilitatore messo a disposizione dalla arcidiocesi di Bari-Bitonto. Anche la nostra Chiesa diocesana si è resa partecipe con la presenza del vice direttore per la Pastorale giovanile vocazionale, don Michele Murgolo, e dei giovani Carlo Cariello, Benedetto Marinaro, Ilaria Palladino, Mariella Zagaria.

Queste occasioni hanno l'intento di inaugurare percorsi di riflessione e proporre occasioni per esplorare l'interiorità di ciascuno. Dobbiamo essere convinti del fatto che è nelle singole trame della nostra vita concreta che lo Spirito di Dio si rivela, agisce e ci parla, indicandoci i passi da compiere per maturare e quelli per inaugurare nuovi indirizzi. Fattore principale ed importante è che ognuno si senta libero di raccontarsi, senza la paura di essere giudicato, all'unico scopo di contribuire perché i giovani delle Chiese di Puglia si sentano sempre più partecipi e protagonisti nelle nostre comunità. La sfida è alta: ascoltarci per ascoltare ciò che lo Spirito sta suggerendo alla Chiesa. Una sfida che può essere vincente solo se la si affronta insieme: giovani, pastori e comunità.

Anche per noi incaricati diocesani è stata un'occasione per aprire confronti e interrogarsi su prassi e processi a partire dalla dimensione pastorale che siamo chiamati a servire. Molto utile e concreta, chiave di volta per l'ottima riuscita dell'incontro, è stata la metodologia attuata che ha permesso il dialogo e l'ascolto. Ognuno, in un tempo definito, ha potuto esprimere il proprio parere con parole concise e, in un secondo momento, trovare alla sua riflessione una dimensione pratica ed attuabile, una proposta concreta, fattibile e verificabile nel tempo. Nello scambio fra i tavoli, i ragazzi hanno sperimentato la vicinanza concreta dei vescovi, percepandola al pari di un padre che ascolta i figli in una Chiesa che, come una mamma, pone tutti alla stessa «tavola». Frutto dell'incontro sarà un «vocabolario sinodale» contenente le parole emerse dal confronto che sarà inviato ad ogni singola diocesi per diventare strumento di lavoro per l'ascolto reciproco, per imparare a parlare lo stesso linguaggio: quello di una Chiesa che cammina con lo stesso passo.

Durante l'incontro con gli incaricati diocesani, inoltre, si è discusso e ci si è confrontati sulle realtà differenti, ma simili, che in ogni diocesi si vivono con la coscienza che non è più tempo di lavorare per uffici, quanto per obiettivi comuni, maturando un atteggiamento di «disponibilità generosa» da parte nostra per il servizio reso. Molte sono state le riflessioni e molte le proposte, in quanto non è più tempo di improvvisazioni. La Chiesa sta vivendo un'epoca di cambiamento e alcune sue impostazioni, oggi, risultano anacronistiche e con passo lento. La creatività dello Spirito e della carità che si muove in ognuno di noi, se collaboriamo nell'ascolto e nel servizio, ci indirizzeranno verso la realtà piena che il progetto di Dio ha per ognuno di noi.

L'incontro si è concluso con un esercizio di «ascolto sinodale» per cercare di comprendere cosa sembra suggerirci lo Spirito Santo che, più che un esercizio finale, potrà costituire uno stile da assumere.

Michele Murgolo